Anno XIV N. 135 — Udine, Sabato 20 giugno 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C.** via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

A S. LUIGI GONZAGA

In tympano et psalterio psallant ei.

Suoni dall'orto all'occaso la laude al Signore, che nella ricchezza delle sue misericordie si è compiaciuto di confortare la terra con un raggio di paradiso.

Egli che scruta l'avvenire, vede il presente, conosce il passato, ha veduto la desolazione delle genti per la rovina della gioventù guasta sino dai primi albori della vita.

E disse: Io farò che il mondo intero si risvegli ed innalzi lo spirito a purissimi sensi colla memoria di un Angelo, che passò sulla terra.

Or sono tre secoli l'Eletto del Signore volava in compagnia degli Angeli a bearsi per sempre.

Da quel giorno le speranze del Santuario, i sospiri delle madri cristiane, i casti affetti delle spose sacre circondarono la sua Imagine, Lui invocarono.

Sia benedetta la donna che Ti fu madre e ti vide, anima prediletta del Signore, vestita della luce di grazia, prima che gli occhi tuoi si aprissero alla terrena luce.

Benedetta la parola che uscì dalla tua bocca e ti mise primamente sulle pure tue labbra i nomi santissimi di Gesù e di Maria.

Beata tu, o Madre, [illegible] il Signore concesse di vedere glori[illegible]osi il tuo Luigi, levato sull'ara santa [illegible] invocazione della terra.

Da quel giorno schiere e schiere di gioventù balda per nobili sensi, ma più bella per ornamento fulgido di virtù, baciarono le orme dei tuoi passi.

Tu, Luigi, collo splendore delle tue virtù, colla potenza di tua gentil tutela la guidasti pel sentiero della via irta di perigli.

Fosti un nuovo Raffaello lunghesso il cammino, il cui termine spalanca le porte della eternità.

Dal tuo seggio di gloria celestiale rivolgi lo sguardo a noi, alla terra italiana, di cui sei ornamento e vanto.

Ve' come lo spirito del male passeggia la terra.

Ve' come le bianche teste dei padri nostri sono coperte pel dolore di cenere, poichè veggono i figli e le figlie, trascinati a sedere cogli empi.

O Luigi Santo, le generazioni in oggi ti fanno festa e ti chiamano in aiuto.

Quale fede più potente della tua? quale carità più tenera? quale purezza più candida? quale spirito più ardente?

Dove più amabile modello pei nostri figli?

Dove una santità più cara, di maggiore attraimento per l'adolescenza?

Quale più candido giglio mandò profumo più soave? Quale violetta pudica nasconde maggiormente i suoi pregi? Quale più rubiconda rosa si circonda di più pungentissime spine?

La Divina Bontà ti aveva messo dinnanzi agli occhi un aureo soglio: Tu, Luigi, hai prescelto l'umile e disprezzato sajo di S. Ignazio. L'animo tuo era di sensi nobili e vigorosi, il mondo ti volea fra lo strepito delle armi e lo splendore delle corti.

Tu raccogliesti lo spirito fra le sublimi elevazioni dell'asceta: uno stuolo di cortigiani sarebbe pesò dal tuo labbro; i servi avrebbero atteso convanto i tuoi cenni.

Tu strappi il tuo spirito dall'estasi celestiale e, servo tu stesso, ti fai sollievo dei poverelli e confortatore degli appestati.

Oh gioventù dal confidente ingegno, se a questo modello di perfezione e di santità non ti senti in petto accendersi la fiamma dell'entusiasmo, che fia mai?

Corri all'altare di Luigi, bacia quelle benedette soglie; guarda la sua benedetta Imagine, leggi le pagine della sua vita, ricopiane gli esempi.

Oh come gli occhi suoi riverberano la luce di Paradiso; sono come due stelle brillanti, che rischiarano il cammino nel tenebrore della notte mondana!

Oh qual sorriso irradia sui pargoletti teneri, sulle innocenti fanciulle ad infocare il cuore ancor puro nell'amore della virtù.

Ei protende le braccia, ei tiene l'amor Crocefisso, perchè può e vuole assistere tutti dicendo a tutti: nell'Amor Crocefisso è salute, vita, risorgimento.

Benedetta l'aurora, che annunzia questi giorni di festa e di comune allegrezza.

Benedetta la terra che Lo venera, la bocca che bacia le sue Reliquie, il cuore che a Lui sospira e piange.

Verrà giorno, ahi non fosse troppo tardi! che porterà la invidia agli occhi che a Te riguardarono, agli orecchi che si spiegarono al dolcissimo suono della tua voce.

Popoli della terra, esultate; giusti esultate nel Signore e magnificate il Signore nelle grandezze del suo fedele servo San Luigi Gonzaga.

Popoli della terra, se il gemito e l'affanno vi opprimono il petto, oh a Luigi stringetevi.

Dalle sue mani stillano le beneficenze, dalle sue labbra sgorgano le consolazioni.

Popoli della terra friulana, sì devoti all'Angelico Santo, tripudiate colla Sposa di Gesù Cristo, che invita a festeggiare la ricordanza del giorno in cui i Cieli si aprirono per accogliere fra gli angelici cori un Giusto novello, e la terra mirò di lassù per mezzo di Lui piovere la rugiada della grazia e della misericordia.

B.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 giugno 1891.

Siamo in lieti giorni, chè con solennità e pompa veramente romana, con una fede viva e devozione ardente si celebrano le feste centenarie di quel santo, che la rivoluzione avrebbe voluto far dimenticare, per ottenere che la crescente gioventù si sprofondasse nel vizio. La devozione all'angelico giovane S. Luigi Gonzaga, pur troppo aveva perduto di quel fervore che era usato in altri tempi. Ogni scuola pubblica ogni istituto governativo, ogni scuola o collegio privato una volta solennizzava la festa di S. Luigi Gonzaga. Quando c'era il bel costume di condurre tutti i giorni la scolaresca ad assistere alla Santa Messa, allora tutta la gioventù si apparecchiava alla festa di S. Luigi con una novena, od un triduo, meglio anzi, collo accostarsi ai SS. Sacramenti nelle sei domeniche precedenti il giorno del Santo. Così, fin dalla tenera età, i giovani imparavano a conoscere e praticare le virtù del Santo loro Patrono, venivano eccittati ad imitarlo; prendevano amore alla Santa modestia, alla obbedienza, alla preghiera, e si disponevano a divenir buoni capi di famiglia, buoni cittadini della Patria.

Ma la rivoluzione, amica di satana, non poteva soffrire tanta devozione ad un santo, e santo della Compagnia di Gesù. Bandì dunque prima dalle scuole l'imagine di S. Luigi Gonzaga, e con essa ogni atto di devozione a questo grande esemplare dei giovani; l'empia setta col sogghigno che viene dall'inferno ottenne molto, e pareva già che di S. Luigi Gonzaga non dovessero oggi ricordarsene che i seminaristi e qualche bimbo di qualche collegio cattolico.

Ma no, Iddio trionfa sempre nella sua Chiesa e nei suoi santi. Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di rimettere il buon costume nel mondo, oggi interessa che la gioventù smetta tanta corruzione a cui venne trascinata. Ci voleva qualche cosa di grande, di solenne che eccitasse tutti a pensare a questo. Ed ecco che viene in soccorso la Chiesa colla celebrazione del terzo centenario di S. Luigi Gonzaga. Il Papa largheggia di Sante Indulgenze con chi ne celebrerà la festa; tutto il Clero ripete la voce del Papa; le società cattoliche e massime i circoli della Gioventù cattolica rispondono all'invito e si muovono a rendere solenni le centenarie feste. Si scuotono dal letargo tante madri, tanti padri, tanta buona gente che pur dorme sempre, e le feste per S. Luigi Gonzaga dovunque riescono splendidissime; i giovanetti sono condotti dai parenti a pregare davanti l'imagine del Santo Giovanetto; è un risveglio di devozione, che conforta e che darà i suoi frutti.

Qui a Roma la Chiesa di S. Ignazio in ogni ora del giorno è stipata di gente che prega; ogni classe di persone è rappresentata; aristocrazia, popolo giovani adulti, tutti sono con un solo cuore, con con una sola fede a pregare S. Luigi Gonzaga perchè salvi la gioventù dal furore settario.

E, come a Roma così dovunque, si onora oggi con cura speciale, l'angelico Giovane, che da sua madre istessa fu visto premiato coll'onore degli altari.

Possa la gloria toccata all'esemplare, della purezza, della umiltà, della obbedienza, e della devozione scuotere tanti poveri giovani, i quali vanno crescendo dimentichi del bene infinito per cui sono stati creati.

***

Con biglietto della Segreteria di Stato il Santo Padre ha nominato prefetto degli Archivi Vaticani S. E. Mons. Ciasca, dell'Ordine degli Agostiniani, preconizzato nel Concistoro del 1 giugno Arcivescovo titolare di Larissa.

E' oramai certa la nomina di Mons. Ainti, arcivescovo titolare d'Acrida, al posto di Segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, in surrogazione di Mons. Ferrata nominato Nunzio a Parigi.

Mons. Cavicchioni, già delegate apostolico nelle Repubbliche dell'America del Sud, assumerà il posto di Segretario speciale di Propaganda per gli affari di rito orientale succedendo a Mons. Persico, promosso segretario generale di Propaganda invece di Mons. Jacobini, nominato Nunzio a Lisbona.

La Segreteria di Stato ha adottato, coll'approvazione del Santo Padre, un nuovo regolamento conforme al quale i Segretari di Nunziatura saranno nominati d'ora innanzi poi per concorso e potranno aspirare in seguito alle promozioni per merito di anzianità.

Mons. Begin, vescovo di Chicontini, è stato nominato coadiutore del card. Taschereau, arcivescovo di Quebec.

F.

Victor Hugo... in maniche di camicia

Sotto questo titolo Edmond Biré ha pubblicato in questi giorni due volumi destinati a suscitare la più viva curiosità. L'autore, seguendo il metodo delle ricerche documentate, ha ricostruito la figura di Victor Hugo ed è arrivato a dimostrare che il poeta francese era nella pratica della vita un solenne egoista, molto vantoso, sempre in caccia di *rèclame*, insomma una specie di Barnum letterario.

A questo proposito Birè riporta una quantità di aneddotti, che ridicono il carattere dell'uomo. Vale la pena di riprodurne alcuni.

Nel 1836 Teodoro Ravie domandava a

---

12 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

Traduzione di A.

— Mi piacerebbe meglio vederti piangere, osservò la signora di Montligné. Sai che la tua calma mi rattrista, mi spaventa?

— E perchè dovrei piangere? La separazione non sarà già lunga...

— Come mai puoi tu parlare così? Ricordati che sei madre, ed è necessario che tu viva.

Un sentimento di angoscia oscurò il volto della moglie di Teobaldo, poi ella riprese scuotendo la testa:

— Ho cercato di vivere, ho chiesto che mi fosse concesso di poter condurre a termine tutto il compito mio; ma il male che m'ha assalita è senza rimedio, e la fiducia che ho riposta in Dio come pure le speranze ispiratemi dalla generosità di mia cugina mi aiuteranno a morire. Domani ti parlerò dei miei figli... Lascia che questa sera io non pensi se non al padre loro... tu l'hai tanto amato.

Teresa si accostò a lei, e le prese la mano. Le lacrime scendevano silenziose sul suo volto nell'ombra di quella camera mentre prestava orecchio al racconto di tanta felicità, distrutta dalla morte.

— Basta, disse ella infine; tutta questa commozione potrebbe tornarti fatale. Domani andrò in traccia per te di un'altra casa, ove tu possa vivere provveduta di ogni comodo finchè giunga il momento che ti riesca possibile metterti in viaggio. Maria, aggiunse quindi aprendo la porta della camera, puoi entrare. Procura di assistere nel miglior modo la tua cara madre, e presto noi la condurremo in un'aria più pura. Non voglio ringraziamenti; se no non vi vorrò più bene. Capirete più tardi che vi sono io debitrice se mi concedete un po' di affetto.

Sulla tavola del salottino vedevasi un lavoro d'ago già cominciato, e nel quale la giovinetta si sarebbe senza dubbio occupata gran parte della notte.

— E tu pretendi guadagnarti la vita con questo lavoro? chiese Teresa di Montligné scuotendo tristamente il capo.

— E' quello che ci dà il più piccolo dei nostri proventi, rispose Maria sforzandosi di sorridere. La mamma dipinge bellissime imagini, che vengono pagate meglio dei lavori da cucitrice; ma bisogna avere più di una corda apparecchiata nell'arco.

— Tutto ciò deve finire. A rivederci dunque domani. Intanto dormi, fanciulla mia, invece di consumare i tuoi occhi lavorando di notte.

La madre e la figlia strinsero la sua mano piangendo.

— Via, lasciatemi, disse Teresa con quella sua aria di bontà un po' rustica. Per quanto io sia forte, non sono avvezza ai viaggi, e ho fretta d'andarmene a letto.

IV.

Sebbene Teresa di Montligné fosse vissuta sempre in fondo alle sue ridenti campagne, era troppo intelligente per sentirsi bene in luoghi affatto nuovi per lei; poi ella possedeva ciò che vale a togliere la maggior parte delle difficoltà, vale a dire denaro in abbondanza, poichè non solo poteva fare tutte le spese richieste dal nobile compito che s'era imposto, ma si sentiva circondata da quella specie di autorità e di potenza, che è effetto della ricchezza.

(Continua).

(Vedi avviso in IV pagina)

Victor Hugo perchè non aveva assistito ai funerali di Carrel. Victor Hugo gli rispose:

— Non posso; io non sono repubblicano. E mi è impossibile di esserlo, perchè in una repubblica non vivrei tre giorni. I partiti disputerebbero per avermi e in tre giorni la mia testa cadrebbe.

Il 3 dicembre 1852, incontrando Giulio Simon che andava a braccio con un deputato di sinistra, M. Crepu, gli diceva:

— Giulio! Se io mi facessi ammazzare al Quartiere Latino ed il mio cadavere fosse portato per le vie, credete voi che questo farebbe sollevare gli studenti?

— Non ne dubito — fu la risposta di Simon.

Victor Hugo gli strinse la mano con grande emozione e tutto cupo si allontanò per via Vivienne, mentre Simon diceva a Crepu:

— Oh! non abbiate paura: egli è sincero; ma il Quartiere Latino è un po' lontano di qui.

Ed era sempre lo stesso, quando, durante l'assedio di Parigi, diceva un giorno a tavola:

— Io farò levare l'assedio: mi porterò agli avamposti e sarò ucciso. Quando i Prussiani vedranno il mio cadavere l'assedio finirà.

— Per voi, di sicuro, rispose uno dei commensali, che da quel giorno in poi non fu più invitato.

Victor Hugo ha raccontato che tutte le prime rappresentazioni delle sue commedie furono delle vere battaglie. Birè è andato a scovare i vecchi registri dei teatri dai quali risulta che nessun autore ha mai empiuto così la platea dei suoi amici, e che Victor Ugo sapeva fare il suo pubblico meglio di una cantante americana.

I passeggi più importanti di questi due volumi sono naturalmente quelli che trattano delle evoluzioni politiche — chiamiamole così — di Victor Hugo, che, pensionato da Carlo X, pensionato da Luigi Filippo, legittimista sotto il legittimismo, orleanista e pari di Francia sotto l'orleanismo, proclamava nel 1848 l'avvenimento del Conte di Parigi e la reggenza della duchessa d'Orleans sulla piazza reale, nello stesso momento in cui il suo rivale Lamartine proclamava la repubblica al palazzo Borbone.

I due volumi del Birè riusciranno certo poco graditi ai discepoli e agli ammiratori del poeta; perchè se l'opera sua di poeta rimane quella che è, l'uomo al certo esce da questi due volumi alquanto diminuito.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Presidente Biancheri

Il progetto per Roma

Nella seduta antim. d'oggi aperta alle 10 e 10 si riprese la discussione sul progetto per i provvedimenti ferroviarii per Roma, rimandandone il seguito a lunedì mattina.

Il bilancio dei lavori pubblici

Nella seduta pomeridiana di discute il bilancio dei lavori pubblici.

Parla primo l'on. Lucchini, il quale piuttosto delle economie proposte vorrebbe alcune riforme nell'organismo dell'amministrazione. Confuta le principali economie proposte dal ministro, che dice, tagliano i nervi all'economia nazionale.

Si occupa della questione delle strade provinciali, di quelle comunali; delle opere arginali, delle bonifiche, nelle quali raccomanda che non si facciano lesinerie, che possono tornare pericolose. Parlano quindi vari oratori.

A tutti risponde il ministro Branca.

Egli assicura che la tariffa di cui parlò Nocito, anzichè sopprimersi andrà in attività 15 giorni prima dell'anno passato, cioè il 15 agosto.

Dice che vi sono delle cooperative di speculatori che vogliono trarne dei vantaggi assicurati agli operai, ma questo il Governo li favorirà.

Si associa a molte delle invocate riforme organiche, ma non le crede facilmente attuabili.

Dà spiegazioni circa le strade provinciali e comunali; dice che non si è diminuito neppure di una lira il fondo per la difesa contro le inondazioni; assicura i vari oratori, che cercherà di tener conto delle loro raccomandazioni, e conclude dicendo che le economie che si realizzeranno saranno meno spaventose di quello che si poteva aspettare e che sono quasi tutte le contemplate in leggi speciali.

Quasi tutti i deputati, che hanno parlato ringraziano il ministro delle sue dichiarazioni delle quali dicono di prendere atto.

Le interrogazioni

Si comunica poi varie interrogazioni fra cui una di Imbriani sulla frequenza dei sequestri in odio di certa stampa periodica per articoli che poi non vengono riconosciuti come costituenti reato dall'autorità giudiziaria. Quindi l'on. Nicotera risponde ad una interrogazione di de Bernardis circa la rimozione di alcuni vice-sindaci di Napoli fatta con criteri esclusivamente politici.

Nicotera risponde subito all'interrogazione di De Bernardis che se il fatto è vero lo deplora ed altamente lo disapprova. La legge attuale dà facoltà al prefetto di approvare la nomina dei vice-sindaci, però non gli dà nessuna facoltà riguardo alla loro riduzione. Perchè il governo intervenga occorre il reclamo di qualche interessato; se i reclami avverranno il governo provvederà perchè la legge sia osservata e non siano violati i principii di moralità. Avute informazioni sull'operato del facente funzione di sindaco a Napoli e consultato il consiglio dei ministri, saprà procedere agli opportuni provvedimenti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 giugno — Presidenza FARINI

Il bilancio della giustizia

La seduta del Senato si apre alle ore 2 e 40, e si delibera che i senatori residenti a Torino debbano rappresentare il Senato alla commemorazione di Re Carlo Alberto in Torino.

Quindi si procede alla discussione del bilancio della giustizia.

Il ministro Ferraris afferma che la legge sulle Preture sarà applicata scrupolosamente, che il Governo non intende abbandonare la riforma giudiziaria; e quanto al divorzio, pur riconoscendo la gravità della questione, non intende fare dichiarazioni premature; quindi risponde alle questioni di dettaglio sollevate e conclude dicendo che egli ha la coscienza di aver fatto quanto era possibile di fare nel breve tempo da che è al governo.

Si leva la seduta alle 6 3[4.

ITALIA

Fano — *Assassinio.* — Si ha notizia che l'altra notte a pochi chilometri dalla nostra città, in parrocchia Ferretto, Martinelli Luigi, contadino, vegliava perchè non venisse rubata la foglia di gelso.

Udito rumore, sparò un colpo di fucile per aria onde intimorire i ladri; ma appena avea esplosa la sua arma, un colpo di fucile dai ladri tirato contro di lui, orribilmente lo feriva alla fronte lasciandolo cadavere. Il disgraziato lascia moglie e quattro teneri figli.

Napoli — *Crisi comunale.* — La giunta comunale ha deciso di dimettersi per la presentazione del progetto avocante al governo alcune facoltà della legge sul risanamento.

Le dimissioni si annunzieranno domani.

Anche alcuni consiglieri si dimetteranno.

Non è probabile che avvenga lo scioglimento dell'intero municipio.

ESTERO

Svizzera — *Ancora la catastrofe di Mönchenstein.* — All'assemblea generale degli azionisti della Rete ferroviaria Jura-Sempione, il direttore della Società rese conto della catastrofe di Mönchenstein, dicendo che i migliori ingegneri della ferrovia del Gottardo costruirono la linea. In quanto alla responsabilità civile incombente alla Società, questa possiede un fondo intatto di cinque milioni, che basterà a qualsiasi eventualità. L'assemblea approvò quindi a grande maggioranza i conti dell'esercizio della Rete.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 17 giugno 1891.

Per iniziativa di una commissione domenica 21 corr. per la ricorrenza del III centenario di San Luigi Gonzaga, nella chiesa Parrocchiale di S. Silvestro di questa città verrà celebrata una SS. Messa, alle ore 8 ant.

La cantoria di dilettanti, in unione all'Orchestra diretta dal esimio M. Raffaele Tomadini, eseguirà una delle più belle composizioni del compianto M. Sac. G. B. Candotti.

A questa solennità concorrono coll'obolo la maggior parte di quelli che portano il nome del Santo, a cui la festa è dedicata.

Faccia Iddio che ai devoti del loro protettore ed a tutti impartisca le sue benedizioni.

X.

Friuli Occidentale, 18 giugno.

Siamo, quando si vuole, nella stagione estiva; e questo caldo non viene. La mattina e la sera spira un auretta tutt'altro che soave; nè sono rare in queste alternative di temperatura le bronco-polmoniti e gli altri malanni.

Le pioggie, specialmente verso i monti, sono dirotte e frequenti; anzi si può affermare che non passi quasi giorno senza una buona lavata.

Tali stravaganze ritardano i lavori, mettono a rischio il buon esito dei bachi da seta e fanno temere pei futuri prodotti. Bisogna proprio dire che abbiamo la rivoluzioni negli elementi, come l'abbiamo nelle menti, e che questo mondaccio è strano abbastanza.

A Portogruaro si fanno feste per Centenario di S. Luigi Gonzaga; non così nella Diocesi, almeno per ora, perchè la malferma salute dell'amatissimo nostro Vescovo tiene sospeso l'animo di tutti. Non v'ha dubbio che egli, piissimo com'è, desidera ardentemente che sia onorato il santo protettore della gioventù cristiana oggi esposta a infiniti pericoli; e i buoni sacerdoti non lascieranno passare il presente anno senza qualche speciale solennità in onore dell'Angelo di Castiglione.

Sensafiele.

Nimis, 19 giugno.

L'arte in Provincia

L'artista nostro sig. Domenico Mondini ha testè compinto un bassorilievo della circonferenza di due metri e mezzo circa, rappresentante la Madonna della Seggiola del Raffaello.

A detta d'intelligenti, che videro l'opera, il lavoro è degno d'ogni encomio per la finitezza con la quale fu eseguito. Desso lavoro fu commessogli da privata persona di Monaco e colà spedito.

Nel mentre ci congratuliamo col bravo quanto modesto nostro compaesano, gli auguriamo ogni miglior fortuna e pel suo interesse e pel decoro della nostra piccola patria.

Goffredo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 19 GIUGNO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	20 GIUGNO Ore 7 ant.
Termometro	14 8	16	18,8	15	19 0	13	10.5	14.6
Baromet.	757	750	755	754	—	—	—	758
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 19-20 10.0

Note: — Pressione calante — tempo vario.

Bollettino astronomico

20 GIUGNO 1891

Sole				Luna	
Leva	ore di Roma 4	7	0	leva ore	6 22 p.
Passa al meridiano	11	58	3 2	tramonta	2.32 a.
Tramonta »	» 7	40	2	età giorni	13.8
Fenomeni importanti				Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +23.26'55.9

All'Angelo di Castiglione

Adorate, o popoli, il Cuore dolcissimo di Cristo Redentore; il Cuore sacrosanto che germina i vergini...

Lodate, o fanciulli, il Signore; il nome del Signore, che è mirabile ne' suoi Santi.

Chinate il ginocchio, o credenti, umiliate la fronte innanzi al Signore, operator dei portenti.

Innanzi alla Divina Potestà che donò al mondo un Angelo; che diede alla Chiesa un Luigi...

Innanzi alla Somma Sapienza, che sceglie i deboli a confondere i forti; che fa per i santi splendere i raggi della vera sua Luce.

Innanzi al primo Amore, che l'anima inebria delle celesti rugiade; che fa sorridere della grazia immortale le fronti dei figli d'Adamo.

O Potestà, o Sapienza, o Amore! Innanzi a Voi questa polve si smarrisce, si annienta.

E contempla esterefatta Luigi: Luigi rimprovero al secolo corrotto e corruttore; Luigi conforto delle anime pure.

O Luigi, o Luigi, quella carne onde sei vestito non è dunque mortale?

Quel tuo sorriso è sorriso di cielo; quel tuo accento è accordato alle cetre dei serafini; que' tuoi palpiti sono i palpiti degli Angeli.

Oh! chi Ti diede quel sorriso, quelle labbra, quel core? Sono un dono, un lavoro, un prodigio della Regina degli Angeli.

Deh sorridi, sorridi: al nostro core in tempesta, all'anime paurose de' nostri giovanotti, alla nostra patria errabonda, infelice!

Parla a noi mortali il linguaggio degli Angeli; narra a Gesù i nostri pericoli, i nostri affanni, il nostro amore per Te.

E prega, prega che i palpiti del nostro core siano simili ai tuoi: che le anime nostre candide innocenti posseggono un giorno la pace, la gioia degli Angeli di Dio.

S. F.

Gente che non studia niente

Un nostro reporter particolare da qualche tempo aveva dovuto lasciarci in asso per isperiali incombenze avute da chi ha tutto il diritto di affidargliele. Reduce fra noi ha fatto una girellata per la città ed ha potuto osservare diverse cose, di cui ha preso senza indugio gli appunti. Diciamone taluno per saggio. Esiste in Udine certa gente, *cui nomen* secondo il vostro reporter, *che non studia niente*, che ha presa vaghezza d'insultare il paese in una maniera, che ha proprio della novità. Talora lo si lascia passare questo povero prete cattolico, sempre rispettabile pel suo carattere, per essere un tranquillo cittadino, e di spesso per essere persona dotta da poter insegnare anche a certi professori, che mettono in dubbio l'esistenza di Dio. Poi gli si grugnisce dietro le spalle, gli si fanno le boccaccie, si erompe in una vile bestemmia sapendo di fare dispetto; se viene il tiro di trovarsi in piazza d'Armi, e quindi alla larga ed al sicuro, gli si tira addosso qualche pietra. Ma la forma che puzza di novità ella è questa: passa un prete poco lungi o di costa ad un gruppetto di *questa gente che non studia*; uno dice, *ecco passa il nero:* quindi *fanno di cappello, felice sera, felice giorno, riverisco reverendo* con inchini sguaiati, da mascalzoni. Il prete, usato ad essere salutato dai buoni artigiani udinesi, dal buon popolo, crede che facciano da vero e corrisponde ed allora una grossa sghignazzata accompagna il povero prete, che va per la sua via. E così lo si beffa. E convien annotare che taluno fra questi gruppetti *di gente che non studia niente*, se per caso trovasi in vie fuor di mano e s'incontra con un prete di conoscenza sua o della famiglia a cui appartiene, o nel proprio parroco, che allora ti viene innanzi tutto riverente e raccolto, ti stringe la mano, poco mancherebbe che te la baciasse, è ti pare un santerello da mettersi accanto all'acquasantino.

Il nostro reporter ha veduto diverse di queste scene che succedono in Udine città colta e gentile; se avessimo a secondare i suoi capricci, dovremmo fare qualche nome; ma per ora lasciamo il. Se questa lezione può riuscire a qualche cosa, se i giornali cittadini, che amano il decoro della città ci assecondano, taceremo i nomi: altrimenti li pubblicheremo, e così ognuno potrà conoscere che tuttora Udine ha fra i signorini gente che non studia niente e che è senza creanza.

Operai ed artigiani, gente del popolo, che in ogni vostra distretta trovate nel prete un soave conforto, un pronto aiuto, un sollievo efficace, voi che non potete essere gente molto istruita, perchè da mane a sera affaticate per un tozzo di pane muffite, ricompensate il prete vostro amico e padre di queste sguaiataggini coll'amarlo e rispettarlo, e se occorresse anche difenderlo.

Il reporter stesso girellando trovossi un due volte sul viale di Vat; ma dalla stradicciuola bassa, che a ponente dell'Opificio Volpe mette a Paderno vide alcuni monellacci, che dal folto delle acacie che fiancheggiano la roggia, gettavano sassi.

Poco mancava l'altra sera che fra i pochi passeggiori una persona venisse ferita. Forse disturbava loro il passaggio di persone in quel momento, disposti come pareano a tuffarsi nell'acqua sebbene non calda. Il guardiano campestre farà assai bene se nelle ore vespertine terrà d'occhio quella località, che anche negli anni decorsi in tempo di estate fu teatro di scene non belle. Il portafoglio del nostro reporter vi urgita ancora di noterelle; ma il proto non ci concede maggiore spazio, e quindi col dire: *intelligenti pauca* chiudiamo.

Sequestro

Con ordinanza del Procuratore del Re in appoggio a reclamo fatto dalla ditta interessata, ieri vennero operati due sequestri presso due principali ditte, negozianti in droghe e medicinali della nostra Città, di bottiglie piene e vuote, e di etichette di Ferro-China perfettamente imitanti quelle della ditta Felice Bisleri di Milano.

Si tentò pure un sequestro delle pietre alla Tipo-Litografia della suddetta città, che le ha stampate, ma quel Direttore dichiarò di averle distrutte, confessando però *candidamente* di averne fatte 10000 per ciascuna delle due ditte suddette.

Scuola normale femminile

Gli esami d'ammissione alla seconda e terza classe del corso preparatorio ed alla prima normale, avranno principio il corrente alle ore 8 antimeridiane, col saggio scritto di lingua italiana. Nello stesso giorno ed ora comincieranno anche gli esami di promozione alle varie classi del corso preparatorio e normale. Gli esami d'ammissione alla prima classe del corso preparatorio principieranno invece la mattina del 17 luglio alle ore 8.

Le giovanette che desiderano presentarsi agli esami d'ammissione, devono far pervenire alla Direzione della scuola almeno cinque giorni prima degli esami stesi, la relativa domanda, corredata dai seguenti attestati:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di buona condotta rilasciato dalla Giunta Comunale;
1. Certificato medico di sana costituzione.

La domanda e gli attestati devono essere stesi sopra carta bollata da L. 0.60.

Lo stato delle campagne

Malgrado l'abbassamento di temperatura e le acque piuttosto abbondanti cadute negli ultimi giorni, pure le condizioni delle campagne sono promettenti, come si rileva dalle notizie ufficiali qui riassunte: Nel Piemonte, nella Lombardia e nel Veneto le pioggie e la bassa temperatura danneggiarono il frumento, che si prevede darà raccolto un poco minore del decorso anno. Le viti invece sono promettenti in generale. — Lievi danni al frumento e alle viti in Liguria, ove conforta la bella fioritura degli olivi.

Nell'Emilia arrecò limitati danni lo zabro al frumento, il quale darà ritardata ma buona messe; bene promettono le viti e la canape. — Nella Toscana e nelle Marche ed Umbria si spera buon raccolto di grano e di uva come altresì sono ben fioriti gli olivi. — Nella regione meridionale adriatica buone condizioni di vegetazione presentano il frumento e le viti, le quali specialmente nelle Puglie promettono copiosa vendemmia.

Nella regione meridionale mediterranea lamentasi qualche danno nelle zone montuose, ma nelle plaghe pianeggianti frumento e viti fanno sperare buon raccolto. Così avviene in Sicilia e Sardegna. La peronospora presentatasi in molte località fu quasi dappertutto energicamente combattuta; finora danni lievi. In diverse località sono apparse le cavallette, ma limitate e quasi di niuna conseguenza sono le invasioni.

Bachicoltura

Ci scrivono dal Basso Friuli, 19 giugno:

I nostri bachi finalmente andarono al bosco, però il raccolto non sarà tanto abbondante come si credeva. Le qualità *pure giallo* andarono quasi da per tutto malissimo, le altre vennero giudiziosamente decimate da' coltivatori a cagione dei prezzi esorbitanti della foglia gelsi.

Due sono le malattie che in oggi colpiscono la nostra bachicoltura *l'atrofia e la flaccidezza*. Si può evitare la prima servendoci del sistema cellulare microscopio inventato dall'immortale Pasteur, si potrebbe fuggire anche la seconda se certi confezionatori avessero un sistema più razionale, e ponessero scrupolosa attenzione anche nella conservazione del prezioso seme.

In molti dei nostri Comuni troviamo coltivato su vasta scala l'incrocio giapponese-giallo e tributiamo lodi ai nostri intelligenti bachicultori. L'ora è già suonata per l'emancipazione delle qualità *pure giapponesi* a causa del reddito meschino delle medesime e dell'infinità dello scarto. Il desiderio di ritornare alle antiche razze è divenuto generale e quasi irresistibile, ma l'incerta riuscita delle medesime rende ancora sconsigliabile la loro coltivazione. Voglia o non voglia ci è forza di rivolger la nostra attenzione agl'*incroci* che, qualora scientificamente e scrupolosamente confezionati, offrono *morale certezza dell'esito ed un prodotto abbondante*. I pregi degli incrociamenti si riassumono nelle seguenti parole del Darwin: « Io raccolsi, egli scrive, un gran numero di fatti « i quali provano, in consonanza colla opinione « quasi universale degli allevatori, che negli animali e nelle piante un incrociamento fra differenti varietà rende più vigorosa e più feconda « la prole. A questo incrocio pare provveda la natura stessa per rinvigorire le specie. » (Sull'origine delle specie, traduzione Canestrini pag. 91.)

Che poi l'incrocio dia un reddito certo ed abbondante lo dessumiamo dal fatto che costantemente ci offre il *Regio Osservatorio bacologico di Vittorio* diretto dal *cav. G. Pasqualis* che da tanti anni distribuisce i suoi prodotti non solo in questa provincia, ma per tutto il Veneto. I bozzoli sono di grana finissima e presentano un tipo che s'avvicina alla *brianzola* d'un tempo. In quest'incrocio veramente prezioso non troviamo macchie, non ruggine, ed il prodotto d'un oncia varia — *ed ogni anno* — dai 60 ai 70 chilogrammi di bozzoli perfetti. Il *lapis philosophorum* dei bachicultori fu quindi trovato dal R. Osservatorio suddetto.

Terminiamo colle parole dell'illustre Comm. Co. Freschi, il nestore della bachicoltura: « Se l'allo- « vamento dei bachi non è più quella vena d'oro « ch'era anni fa, egli non ha però cessato d'es- « ser una risorsa per l'agricoltura nella persi- « stente crisi agraria. quando, ad eccezione del « vino, la produzione cereale, pietra angolare della « nostra agricoltura, si bilancia ogn ra più in « perdite rovinose o scoraggianti. »

N.

Le virgole a 5 centesimi

Leggiamo con qualche meraviglia in un giornale di Roma che cominciando dal 1.o luglio nei telegrammi si dovranno pagare a cinque centesimi per ognuno i segni d'interpunzione. Così per esempio le virgole, i punti d'interrogazione, le parentesi si dovranno contare come si contano le parole.

E dire che poco fa erano fuori le voci d'una diminuzione della tariffa telegrafica!

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 8 a 12 Giugno 1891.

Distretto di Udine.

Abili arruolati in I categoria	N. 184
Abili arruolati in II categoria	» 61
Abili arruolati in III categoria	» 176
In osservazione all'Ospitale	» 9
Riformati	» 52
Rimandati alla ventura leva	» 62
Cancellati	» 19
Dilazionati	» 8
Renitenti	» 151
Totale degli inscritti	N. 722

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 21 giugno alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Erst
2. Sinfonia « Le Vispe Comari di Vindsor »	Nicolai
3. Valzer « Violetta »	Waldteufel
4. Congiura « Ugonotti »	Meyerbeer
5. Quartetto « Rigoletto »	Verdi
6. Polka « La danza degli Scudi »	Drescher

Furto di piante

Il 14 giugno le guardie forestali sorprendevano Faleschini A. a tagliare e rubare piante di faggio per L. 25, dal bosco del Comune di Moggio. Gli furono sequestrate le piante e venne deferito alle Autorità giudiziaria.

Furto in chiesa

Il 12 giugno dalla Chiesa parrocchiale di Majano ignoti trovata sul tavolo la chiave di una cassa, la apersero rubandovi lire 37.80 in moneta di rame ed argento.

Furto di pantaloni ed orologio

Il 14 giugno dal cassetto aperto e momentaneamente incustodito dal guardiano ferroviario Pighini P. in Zoppola, involarono un paio di pantaloni ed un orologio del complessivo valore di Lire 25.

A

S. LUIGI GONZAGA

NEL SUO III CENTENARIO

UN PIO DRAPPELLO DI GIOVANETTI

Minuisti Eum paulo minus ab Angelis, gloria et honore coronasti Eum.

Tu l'hai fatto di alcun poco inferiore agli Angeli. Tu l'hai coronato di gloria e d'onore. (Salm. VIII 5)

CANTICO

Salve, o Giglio immacolato,
Salve, o Angelo, d'amore,
Salve, o vago inclito Fiore
D'innocenza e purità.

Qual fia secol sì scortese,
Che non t'ami, o mio Luigi?
Che non pregi in Te i prodigi
Della diva alma Bontà?

O Beato! Tu sapesti
Tener fisso il guardo in Dio
Viver qui sì puro e pio
Come un Angelo del Ciel.

Tu avvampasti sulla terra
Di celeste immenso ardore.
Fosti vittima d'amore,
Serafino in uman vel.

A che stringi sì tenace
Quel flagel di Penitenza?
Non si addice all'innocenza
Lo strumento del dolor.

Perchè tieni sì modesto
Quelle care tue pupille?
Perchè versi tante stille
Dal purissimo tuo cuor?

Ah! l'intendo: in Te mi parla
Il clemente, il sommo Iddio
Son dovute al fallo mio
Quelle lagrime e i dolor.

Ah! son io che frenar deggio
Di mia carne i rei conati:
Ah! son io che inespiati
Serbo ancora i paschi error.

Deh! a noi volgi il guardo, o Pio,
Nostra guida e Protettore,
Tu ci serba puro il cuore,
Tu lo spirito a Dio fedel.

Oh! qual gioia, oh! qual contento
Seguir sempre il divo agnello
Sciorre il cantico novello
Col virgineo almo drappel.

Salve, o Giglio immacolato,
Salve, o Angelo d'amore.
Salve, o vago inclito Fiore
D'innocenza e purità.

Qual fia secol sì cortese
Che non t'ami, o mio Luigi?
Che non pregi in Te i prodigi
Della diva alma Bontà!

Udine, 21 giugno 1891.

Can. FORCHIA.

Panacea

rimedio di quarta pagina — con queste e simili altre espressioni molti medici gittano il dispregio sui prodotti farmaceutici di cui essi non conoscono la preparazione. E' questa una grave ingiustizia. Vi ha senza fallo dei preparativi o inutili od anche dannosi, che gente senza onestà, senza pudore strombazza ai quattro venti. Di qui il disprezzo pei farmaci, annunziati nei giornali. Ogni regola però ha la sua eccezione. Se vi sono persone disoneste ve ne sono pure delle oneste che con lungo lavoro, con profondi studi e ricerche hanno trovato un rimedio vero, efficace. E tra i rimedi di assoluta innegabile efficacia è lo Sciroppo composto di l'ariglina del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, ogni bott. del quale contiene 1[5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2[5 di altri succhi vegetali.

Esso debella tutte le malattie infettive, quali le malattie acquisite, l'erpetismo, l'artritide, la scrofolosi ecc. nelle quali la medicina moderna ha riconosciuto come causa la presenza di un parassita. In queste malattie dunque è una vera Panacea agendo sempre contro un *causa unica, il parassita.* La esperienza di 32 anni, attestati d'innumerevoli straordinarie guarigioni che gli procurarono dieci premi, ne sono la garanzia. Si vende in Roma nel suo stabilimento Chimico, via Quattro Fontane 18 e nelle principali Farmacie del Regno al prezzo di L. 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi.*

Diario Sacro

Domenica 21 giugno — s. Luigi Gonzaga — protettore della gioventù.

Lunedì 22 — s. Niceta vesc.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 20 giugno 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 0.—	a 0.—
» II » » »	» 3.70	» 3.85
» III » » »	» 3.40	» 0.—
Paglia da lettiera » »	» 3.30	» 0.—
Erba spagna » »	» 0.—	» 0.—
Foglia di gelso con bastone	L. 17.50	a 22.50
Legna (in stanga » »	» 2.25	» 2.30
Legna (tagliate » »	» 0 —	» 0.—
Carbone I qualità » »	» 6.75	» 7.—
» II » » »	» 5.70	» 5.00

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 1.10	a 1.15
Polli »	» 1.20	» 1.20
» d'India maschi »	» .—	» .—
» » femmine »	» .—	» .—
Oche a peso vivo »	» 0.60	» 0.70
» morto »	» .—	» .—
Anitre »	» .—	» .—
Capponi »	» .—	» .—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte lavorato al chilog.	da L. 1.80	a 1.85
Burro (del piano »	» 1.60	» 1.70
Formaggio (stravecchio in monte »	» 0.—	» 0.—
Formaggio (nostrano tenero »	» 1.00	» 1.75
Patate »	» 12.—	» 17.25
Uova al cento	» 4.50	» 4.75

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L. 15.15	a 15.75
» cinquantino »	» 14.—	» —

Frutta fresche

Limoni al quintale	da L. —.—	a —.—
Armellini »	» 70.—	a 80.—
Fragole »	» 00.—	a 50.—
Ciliege »	» 10.—	a 15.—
Marinelle »	» 22.—	a 25.—
Asparagi »	» 25.—	a 30.—
Piselli nostrani di Buttrio freschi »	» 7.—	a 10.—
Tegoline »	» 15.—	a 20.—

Il giorno 19 — Bozzoli gialli ed incrociati gialli 2.35, 2.50.

Oggi fino all'ora di andare in macchina non si hanno fatte pesature quindi nessuna notifica.

Il tempo di pioggia ha resa quasi vuote tutte le piazze, ad eccezione della foglia, frutta, ed erbaggi.

ULTIME NOTIZIE

III Centenario di S. Luigi Gonzaga

Castiglione delle Stiviere, 18 giugno.

Oggi alle 7 3[4 arrivavano alla Stazione gli altri chierici del Seminario di Mantova coi loro professori e Direttori. I loro compagni che si trovano qui da diversi giorni furono ad incontrarli. Prolungati battimani ed evviva li accolsero, indi processionalmente cantando l'inno a S. Luigi entrarono nel Duomo dove sta esposta l'Insigne Reliquia.

Alla Messa celebrata da S. Eccellenza tutti si comunicarono, e il loro Padre e Pastore rivolgeva ai medesimi paterne e toccanti parole.

Predicò dopo la Messa solenne il Rev.do Prevosto di Moglia ed ebbe per tema la carità di S. Luigi verso il prossimo.

La sera dopo i Vesperi predicò il Rev.do Turcanti D. Carlo Arciprete di Medole ed il suo tema fu — la morte santa di Luigi Gonzaga.

Oltre il Seminario Vescovile di Mantova ebbimo quest'oggi i pellegrini di Borgoforte, di Cizzolo, di Marcaria. Una rappresentanza del Seminario di Treviso, moltissimi sacerdoti, di Brescia, Milano, Cremona, del Piemonte.

La musica della sera fu del Choron, eseguita meravigliosamente dai bravi chierici del Seminario.

I pellegrini d'oggi sommarono a 2000 ci fu anche una banda musicale, e diversi stendardi di società Cattoliche.

Fino al giorno d'oggi nel solo Duomo e in questa sola settimana si ebbero oltre 6000 comunioni.

Quest'oggi arrivarono il Vescovo di Cremona Mons. Bonomelli, il vescovo di Crema Mons. Francesco Sabbia, il Vescovo di Sabbio, il Vescovo di Brescia Mons. Corna, ed il Vescovo di Ceneda Mons. Brandolini.

Rectus.

Milano, 19 giugno.

E' vivissima la lotta elettorale: nel campo cattolico i due corpi più importanti cioè il *Comitato Conservatore* e l'*Associazione di elettori cattolici.* Scendono in campo uniti con una abile lista appoggiata dai due giornali cattolici. I moderati sono apparentemente d'accordo; in realtà, come si rileva dal contegno del loro organo magno *La Perseveranza*, mordono il freno per il predominio che ha preso il circolo liberale indipendente. La discordia è invece dichiarata nel campo democratico; i socialisti e i radicali ultra fanno una lista propria che comprende una buona metà di operai; i radicali temperati col *Secolo* se ne stanno per otto nomi. La polemica è condotta abbastanza dignitosamente, salve le villane intemperanze di un giornalacolo radicale *La Strada*. Notevole è pure il completo passaggio alla causa moderata dell'influente giornale *La Lombardia*. I pronostici nell'esito sono facili e favorevoli ai moderati.

(alfa)

La malattia di S. Eminenza

Annunciamo con piacere l'ultimo bollettino:

Verona, 19. Ore 9 1[2.

Procede abbastanza bene il miglioramento di sua Em. il Card. di Canossa.

Il trattato di commercio austro-italiano

Vienna, 19. — Oggi alla Camera dei Signori si è approvata la proroga di un anno il tempo utile per la denunzia del trattato di commercio austro-italiano. Si approva pure l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 luglio, nonchè l'atto della conferenza antischiavista di Brusselles.

L'amnistia pei fatti del Ticino

Svizzera — Al Consiglio nazionale si discutono le proposte di amnistia pei fatti del Ticino. La discussione è animatissima. La maggioranza della Commissione raccomanda l'amnistia, come solo mezzo per contribuire alla pacificazione degli animi del Ticino profondamente turbati, e i cui costumi politici sono alterati.

La condanna o l'assoluzione degli accusati avrebbero risultati che ecciterebbero le passioni.

La minoranza della Commissione respinge l'idea dell'amnistia, che deve essere esercitata solamente in circostanze eccezionali; altrimenti bisognerebbe abolire la legge che reprime i disordini.

La minoranza rimprovera ai radicali di volere l'amnistia pei loro amici politici.

La discussione continua.

Numerosi oratori parlano in favore e contro. Parla infine il colonnello Künzli, già commissario a Bellinzona, raccomandando l'amnistia nell'interesse del Ticino e dell'intera confederazione.

Approvasi quindi per appello nominale con voti 70 contro 64 l'amnistia, escludendone Castioni, accusato di essere l'assassino del consigliere Rossi.

La neve in Austria-Ungheria

Si ha da Vienna che da qualche giorno nevica abbondantemente sui monti dell'Ungheria, della Boemia, e della Moravia.

Russia e Francia

E' per lo meno degno di nota il fatto che si trovano di questi giorni in Francia o vi sono attesi parecchi capi dell'armata russa. Il generale Vannovsky, ministro della guerra, è alle acque di Vichy. Parimenti l'ammiraglio russo Tchihatcheff si trova all'Havre, dove si è recato per visitarvi quei cantieri navali, e vedervi le esperienze del cannone Canet.

Infine è atteso a Parigi il generale Abroutchew, del grande stato maggiore russo; si crede ch'esso vada per contrattare un grande acquisto di fucili da una delle manifatture d'armi francesi.

TELEGRAMMI

Atene 18 — Notizie da Salonicco confermano la presenza di truppe bulgare nelle vicinanze di Rodopo sul territorio Pomacks rivendicato dalla Turchia. La notizia produsse viva agitazione in Grecia.

Vienna 18. — Il Fremdenblatt dichiara infondata la notizia d'un preteso cambiamento dell'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

Rio-Janeiro 18 — Il Governo brasiliano decretò che la riscossione dei dazi doganali, si farebbe al cambio del 20 per 0[0.

Lisbona 18 — Si ha da Rio Janeiro che Fonseca verra prossimamente in Europa.

Notizie di Borsa

20 Giugno 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94.20	a L. 94.40
id. id. 1 Lugl. 1891	» 92.03	» 92.23
id. austriaca in carta	da F. 92.30	a F. 92.40
id. » in arg.	» 92 25	» 92.30
Fiorini effettivi	da L. 217 —	a L. 217.25
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.25

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Udine — Tipografia Patronato,